وثائق تاريخية عن المجمع اللبناني

مقال الاب اغسطينوس تشاسكا (تابع)

بقلم الخوري ياخوس الغالي
المأذون في اللاهوت
والدكتور في الحق القانوني ، والمحامي الروماني

الفصل الثاني

في الفروق القائمة بين النصين العربي واللاتيني
وفي النص الشرعي الذي ثبته الكرسي الرسولي

البحث الاول

في الفروق القائمة بين الكتابتين العربية واللاتينية للمجمع اللبناني

٣٦) لا يبدو ضرورياً ان نورد هنا لائحة الاختلافات التي جمعها سنة ١٨٣١ سيادة لوزانا والتي طبعت في تلخيص كانون الثاني سنة ١٨٣٢[1] لان مجموعة سيادة ڤالرجا الشينة[2] تتضمنها وهي اكثر دقة ووضوحاً منها .

١) حاشية المؤلف : راجع المقطع ٣٢ (من هذا المقال)
٢) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣

CAPO II

Delle varianti fra il testo arabo e latino, e dell'autentico approvato dalla S. Sede

ARTICOLO I

Delle varianti esistenti fra le due redazioni, araba e latina, del Sinodo Libanese

36. Non si crede necessario di riportare qui lo specchio delle varianti raccolte nel 1831 da Mons. Losana, e stampato nella ponenza del Gennaro 1832 (§. 32), perchè le stesse si trovano nella pregevole *raccolta* di Mons. Valerga (*Som.* N. III) con maggiore chiarezza e precisione.

Detta raccolta è disposta in tre colonne; nella prima si pone il testo della

والمجموعة المذكورة مرتبة على ثلاثة اعمدة وضع في اولها نص الشرة العربية المطبوعة سنة ١٧٨٨ . وفي الثاني نص طبعة سنة ١٨٢٠ اللاتينية. وفي الثالث ترجمة نص المخطوط العربي الذي يسميه سيادة ڤالرجا شرعياً ولكنها تسمية غير مناسبة . وبما ان الرئيس الشهير لم يعرض في كتابته غير الفروق المهمة فقد رأيت مناسباً لاكمال عدد الفروق هذه ان اقابل مجدداً بين المخطوط المذكور والطبعتين . وقد تسنى لي في هذه المقابلة ان اثبت تثبيتاً قاطعاً ما توصل اليه سيادة ڤالرجا واكثر للغاية عدد الفروق. والفروق هذه باجمعها تخضع لحكم نيافتكم الصائب[٣] وهي مجموعة الفروق التي قدمها سيادة ڤالرجا مضافة اليها في حاشية الفروق التي وجدت حديثاً .

٣٧) وينبغي قبل كل شيء ان اقول كلمة في طبيعة هذه الفروق . ولا يمكنني اذ ذاك الا ان اوافق تمام الموافقة على ما صرّح به من رأي سيادة ڤالرجا المشار اليه في ملاحظاته المثبتة بعلمه[٤] فانه، بعد ان توسع في كلامه عن شرعية المخطوط العربي التي سنتكلم عنها في البحث التالي ، يعطي في المقطع التاسع بياناً صحيحاً وعاماً عن طبيعة النص العربي والفروق القائمة فيه . وقد

٣) حاشية المؤلف : نفس المحل

٤) حاشية المؤلف : يجعل عدد ٤

---

edizione araba, stampata nel 1788, nella seconda quello dell'edizione latina del 1820, e nella terza si traduce il testo del manoscritto arabo, che Mons. Valerga impropriamente chiama *autentico*. Siccome però l'illustre Prelato non ha esibito nel suo lavoro, che le *principali* varianti. a completare meglio il numero di queste, ho creduto opportuno di collazionare nuovamente il detto manoscritto e le due edizioni; dal qual confronto non solo si è potuto pienamente confermare il risultato ottenuto da Mons. Valerga, ma si è di gran lunga accresciuto il numero delle variazioni. Le quali tutte, tanto le presentate dal Valerga, quanto le nuovamente ritrovate collocate in nota alle prime, si sottopongono all'illuminato giudizio dell'EE.VV.RR. (*Som.* N. III).

37. Anzitutto però sarebbe da dire qualche cosa intorno alla natura delle stesse varianti; ed in ciò non posso non uniformarmi pienamente all'opinione espressa dal sullodato Mons. Valerga nelle sue dotte *Osservazioni* (*Som.* N. IV). Dopo aver egli diffusamente parlato dell'autenticità del manoscritto arabo, intorno alla quale questione si discorrerà nell'articolo seguente. al §. 9. da un

لاحظ بصواب اولًا ان النص العربي المذكور هو ترجمة النص اللاتيني ليس الّا وزاد قائلًا « انما هي ترجمة لم يُعتنَ بها وهي ناقصة وبعض الاحيان ايضاً غير مطابقة لمعنى النص اللاتيني وانه لمدهش حقًا ان يكون كاتبها السمعاني الواسع الشهرة والعلم وصاحب المؤلفات الذائعة الصيت » . وفعلًا ان النواحي التعليمية التي في النص اللاتيني والسابقة لاحكام القوانين « قد أهملت تماماً (في النص العربي) وذلك مرارًا عديدة وأبعدت بعض الاحيان عن معناها وترتيبها لدرجة اصبح من الصعب معها ادراك الرابطة فيما بينها وبين النتيجة الترتيبية المتعلقة عليها . ويبدو مرات كثيرة انه أسيء فهم النص اللاتيني فعُرّب تعريباً غير صحيح . ويظهر ذلك من مجموعة القزوق[٥]». والى كل ذلك يجب ان يضاف اهمال كلي او جزئي لكثير من قوانين المجامع القديمة منها الثريدنتي ، والتباس في موارد القوانين المذكورة التي أُخطئ مرارًا في نسبتها ، وعدم الاكتراث التام تقريباً لما يتعلق بالطقوس في توزيع الاسرار . ويفترض سيادة ثالرجا ، رغبة منه في اعطاء سبب محتمل لهذا الالتباس ، ان السمعاني لم يعرّب النص اللاتيني مترويًا بل املى شفهيًا هذه الترجمة « مرتجلًا اياها كما يقولون بكثير من

٥) حاشية المؤلف : المحل المذكور

rapido ma esatto prospetto generale della natura del testo arabo, e delle varianti in esso contenute. E primieramente a buon diritto osserva, il detto testo arabo non essere, se non una traduzione del testo latino; «traduzione però, egli soggiunge, così trascurata, imperfetta, e qualche volta anche mal consona al senso del testo Latino, che reca veramente sorpresa che essa sia parto del celebre ed eruditissimo Assemhani, autore di chiare opere.» E difatti, le considerazioni dottrinali che nel testo latino precedono il dispositivo dei canoni «sono spesse volte (nell'arabo) del tutto omesse; altre volte ne è distaccato il senso e la constituzione in guisa che appena si scorge il nesso che passa tra di esse, e la conseguenza dispositiva che se ne deduce. Non rare volte il testo latino sembra essere stato mal compreso, e quindi è tradotto inesattamente, come può scorgersi nella raccolta delle varianti.» (*L. c.*). A tutto questo bisogna aggiungere l'omissione totale o parziale di parecchi canoni degli antichi Concilii, compreso il Tridentino, la confusione nella citazione spesso erronea dei sudetti canoni, e l'omissione quasi completa della parte liturgica nell'amministrazione dei Sagramenti. Per dare una probalile ragione di tanto *chaos*, Mons. Valerga suppone che l'Assemani non abbia ponderatamente tradotto in arabo il testo

سرعة ليختصر عمله[6]. وفي ذلك شرح كاف ليس فقط للاهمالات والاختصارات والمعاكسات القائمة في الترجمة بل ايضاً لما تجاوز من الباب الرابع من القسم الاخير عدد ٧ الى الباب الخامس عدد ٨[7] مما ادّى الى اختلاط البابين فاصبحا واحداً ، وتناول التجاوز الاعداد السبعة الاخيرة من الباب الرابع والسبعة الاولى من الباب الخامس[7] .

٣٨) وبعد ان عرض حالة الترجمة العربية عرضاً عاماً انتقل سيادة ڤالرجا[8] الى الفروق التي تحتوي عليها تلك الترجمة مقابلة بالنص اللاتيني فرتبها بكل دقة وقد اعتبر في ذلك ثلاثة اوجه اي ما يتعلق باصلها او صاحبها وشكلها واخيراً مادتها . فنظراً للوجه الاول يمكن ان تقسم الفروق اولاً الى فروق ادخلها في النص نفس المترجم اما سهواً واما قصداً رغبةً منه في اختصار العمل او في حذف بعض القوانين او تبديل مضمونها . ثانياً الى فروق وضعها على هامش المخطوط او بين اسطره اول ناقل له ، وذلك يظهر واضحاً من تماثل

٦) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ صفحة ٧١

٧) حاشية المؤلف : المحل المذكور

٨) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٤ صفحة ١٠

---

latino, ma abbia di viva voce dettatane la traduzione, «facendola come si suol dire sù due piedi con molta fretta, ed accorciando di proposito il lavoro. Con siffatta maniera verrebbe data sufficiente spiegazione non solo delle omissioni, accorciature e controsensi, che occorsero nella versione, ma eziandio del salto che occorse dal n. 7 del capo 4 dell'ultima parte al N. 8 del capo V (*Som.* III, p. 71), in guisa che i due capi sono confusi in uno, e vennero così saltati nulla meno che gli ultimi sette numeri del capo IV, ed i primi sette del cap. V» (*l. c.*).

38. Dopo di aver esposto in genere la condizione della versione arabica, passa Mons. Valerga (*Som.* N. IV §. 10) a classificare con molta aggiustatezza le varianti che presenta la stessa versione, collezionata (sic) col testo latino. Egli considera le stesse sotto un triplice rapporto: in quanto cioè all'origine, ossia autore, in quanto alla forma, e finalmente rispetto alla materia. Sotto il primo aspetto le varianti possono subdividersi: 1. in quelle introdotte nel testo dal traduttore medesimo, o per inavvertenza o di proposito, allo scopo di accorciare il lavoro, o di sopprimere qualche canone o di modificarne il tenore: 2. in quelle apposte nel margine del manoscritto, od in mezzo alle linee dal primitivo calligrafo, come può verificarsi dall'identità della scrittura, o dai

الخط ، او آباء المجمع وهذه الفروق تصلح الترجمة المعمولة وتردها احياناً الى معنى النص اللاتيني او تغير الحكم والمعنى الاصلي . وثالثاً واخيراً الى فروق بين السطور او هامشية كتبتها يد حديثة وغايتها ايضاً تغيير النص . ومما يجب الانتباه اليه هو ان تلك الاصلاحات هامشية كانت او بين السطور التي ادخلتها في المخطوط العربي اليد الاولى او الثانية لم تنقلها كلها الطبعة العربية التي تحتوي ايضاً على فقرات غير قليلة شُطب فوقها في المخطوط[9].

٣٩) ونظراً للشكل فان الفروق القائمة في الدفتر العربي تعود الى اهمال مقاطع كاملة او جمل او عدة جمل معاً او الى شطب فوق نصوص يختلف طولها او الى زيادات او اصلاحات او تصحيحات . وقد نقلت بضبط الترجمة (كذا وربما وجب القول : الطبعة) العربية القسم الاكبر من هذه المغايرات .

٤٠) ونظراً للمادة فقد قسم سيادة ڤالرجا المغايرات المذكورة الى ستة اصناف[10]. واننا نهمل الاصناف الثلاثة الاولى التي تحتوي على المغايرات التي ادخلت حبًا بالاختصار او للوفاق بين النص اللاتيني والطقس الشرقي او سهواً كالاهمال القائم من العدد ٧ من الفصل الرابع الى العدد الثامن من الفصل

٩) حاشية المؤلف : راجع المقطع ٣٨ (من هذا المقال)

١٠) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٤ مقطع ١٢

Padri del Sinodo; le quali o correggono la traduzione già fatta, riducendola qualche volta al senso del testo latino, ovvero modificano il dispositivo ed il senso primitivo; e 3. finalmente nelle varianti interlineari o marginali scritte da mano recente e tendenti anche queste a modificare il testo. È da notare però che non tutte queste variazioni marginali od interlineari, introdotte nel manoscritto arabo dalla prima o dalla seconda mano, sono state riprodotte nell'edizione araba; anzi in questa si leggono non pochi brani cancellati nel manoscritto (§. 24).

39. Per rapporto alla forma, le varianti che presenta il codice arabo sono: omissioni d'interi paragrafi, periodi o frasi; cancellature di testi più o meno lunghi; addizioni, correzioni ed emendamenti. La maggior parte di queste varietà trovasi esattamente riprodotta nella versione (sic) araba.

40. Relativamente alla materia, Mons. Valerga distribuisce le suddette varianti in sei categorie (*Som.* n. IV, §. 12). Omettendo le prime tre, in cui si annoverano le varietà introdotte per amore di brevità, o per rendere il latino

الخمس . وقد ذكرنا ذلك في المقطع ٣٧ . ولا تخفى على حكمة نيافاتكم الدقيقة خطورة المغايرات التي تتضمنها الاصناف الثلاثة الاخيرة وهي موجودة في المخطوط العربي وطبعته . وتعمد اولاً الى توسيع حقوق الاساقفة وسلطاتهم على حساب البطريرك . وثانياً الى توسيع انعامات البطريرك وسلطته بالنسبة الى الاساقفة والاكليروس . وثالثاً واخيراً الى زيادة انعامات البطريرك وامتيازاته بالنظر الى الكرسي الرسولي والحبر الاعظم . ويوافق ان نأتي ببعض الامثلة من تلك الاصناف الثلاثة :

١ — الصنف الاول :

ا) جاء في الطبعة اللاتينية[11] : « الا اننا نعلن ان للسيد البطريرك السامي الاحترام ان يأذن للكهنة عند الضرورة بتلاوة عدة قداديس في عدة مواضع » اما في النص العربي فيقال ان ذلك لا يجوز فعله الا باذن الاسقف[12] .

ب) يقال في النص اللاتيني[13] : « لا يسوغ لاحد الاكليريكيين ان يتعاطى الطب والجراحة الا باذن صريح من لدن السيد البطريرك السامي

١١) حاشية المؤلف صفحة ١٣٩ سطر ٢٢ (تعريب نجم صفحة ٢٢٥)
١٢) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ صفحة ٥١
١٣) حاشية المؤلف : صفحة ١٨٢ السطر الاخير (تعريب نجم صفحة ٢٩٧)

consono al rito orientale, ovvero per oscitanza, come è avvenuta l'omissione dal n. 7 del capo IV al n. 8 del capo V, segnalata al §. 37, non può sfuggire all'alta sapienza delle VV.EE. la gravità delle varianti contenute nelle tre ultime categorie, e comuni al manoscritto ed alla edizione araba, come quelle che tendono: 1. ad ampliare i diritti e le facoltà de' Vescovi in pregiudizio del Patriarca: 2. ad estendere i privilegi e l'autorità di questo rispetto ai Vescovi ed al clero: 3. e finalmente ad accrescere i privilegi e le prerogative del medesimo Patriarca in riguardo alla S. Sede ed al Romano Pontefice. Delle quali tre classi giova qui riportare alcuni esempi.

I. Ed in quanto alla prima: 1. l'edizione latina, p. 139, linea 22 legge: *sed penes Rmum D. Patriarcham esse declarantus, ut ex urgente necessitate Sacerdotibus permittat plures in diversis terris Missas celebrare.* Il testo arabo invece dice ciò potersi fare *nonnisi de licentia Episcopi* (*Som.* N. III, p. 51).

2. Ove il testo latino, p. 183, linea ultima, dice: *Medicinam autem aut chirurgiam facere sine expressa Rmi D. Patriarchae facultate nemini clerico liceat*; l'arabo

الاحترام » . اما النص العربي فيبدل البطريرك بالاسقف قائلًا : « الا باذن صريح من لدن الاسقف[١٤] » .

ج) لا يجوز بمقتضى النص اللاتيني[١٥] ان تبنى اديار جديدة للراهبات الا برضى الرئيس المحلي وباذن خاص من السيد البطريرك . اما النص العربي[١٦] فيكتفي لذلك برضى الرئيس المحلي .

د) انه في الطبعة اللاتينية[١٧] يؤمر بشأن انشاء الاخويات : « ان لايقدم احد بامرة نفسه ودون مشورة السيد البطريرك السامي الاحترام على انشاء الاخويات في كنائس بطريركيتنا ومعابدها . . . ولا يجسرن على ادخال ما كان منها منشأ في الخارج عند ابنائنا الطائفتنا الا برخصة خاصة من لدن السيد البطريرك السامي الاحترام » . اما في النص العربي فقد ابدلت في المحلين لفظة بطريرك بلفظة اسقف .

٢ — ويمكن الاشارة الى الفروق التالية من الصنف الثاني .

ا) في النص اللاتيني[١٨] يحرم على الكهنة ادخال طقوس جديدة او اعمال

١٤) حاشية المؤلف : مجلة عدد ٣ صفحة ٥٨

١٥) حاشية المؤلف : صفحة ٣٠٨ (تبويب نجم صفحة ٤٦٦)

١٦) حاشية المؤلف : مجلة عدد ٣ صفحة ٧٠

١٧) حاشية المؤلف : صفحة ٣١٨ (نجم صفحة ٥١٥)

١٨) حاشية المؤلف صفحة ٣٠٤ عدد ٩ (نجم صفحة ٣٣٣)

al Patriarca sostituisce il Vescovo: *sine expressa Episcopi licentia* (*Som.* N. III, p. 58).

3. Secondo il testo latino, p. 308, non si potrebbero istituire nuovi Monasteri senza il consenso dell'Ordinario, e *l'indulto speciale del Patriarca*; l'arabo (*Som.* N. III. p. 70) non richiede, se non il solo consenso dell'Ordinario.

4. Parimenti, mentre l'edizione latina, p. 318 n. 2, parlando dell'erezione di confraternite (sic), ordina: *Nemo privata auctoritate, et inconsulto Rmo D. Patriarcha erigere audeat Confraternitates in Ecclesiis vel Oratoriis totius Patriarchatus... neque alibi erectas, praesumat apud nostros introducere sine speciali ejusdem Rmi D. Patriarchae indulto;* nell'arabo in ambedue i luoghi al Patriarca si sostituisce il Vescovo.

II. In quanto alla seconda categoria sarebbero da notarsi le seguenti varianti: 1. Nel testo latino p. 204 n. IX si proibisce ai Parrochi d'introdurre

تقوية خلواً من اذن صريح من لدن الرئيس المكاني . اما في النص العربي فيقتضي لذلك رضى البطريرك[١٩] .

ب) جاء في النص اللاتيني[٢٠] « متى كان دخل الكنيسة الكاتدرائية غير وافٍ لرعاية المقام الاسقفي ولا كافٍ لسد حاجات الكنائس وجب على السيد البطريرك السامي الاحترام ان يستدعي من يعنيهم الامر الى مجمع اساقفة . . . » اما النص العربي فقد اهمل هذه العبارة : الى مجمع اساقفة .

ج) ويعتبر اشد خطورة ما غُير في النص العربي على حساب الامتيازات الاسقفية وهو يتعلق بما تحوي الطبعة اللاتينية في الصفحة ٦٢ : « اما سلطان التبريك على الزيت المقدس فاول ما يناط امره بالاساقفة » . وقد نقل ذلك الى النص العربي على هذا الشكل : « ان التبريك على الزيت المقدس من خصائص السيد البطريرك». ولو اكتفى الرؤساء اللبنانيون على حد قول سيادة المرجا الطائب[٢١] بان يقولوا ما قيل ادناه في نفس النص العربي : « لقد جرت العادة الا يبارك احد على الزيت المقدس غير السيد البطريرك » لكان بامكاننا

١٩) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ صفحة ٦٠

٢٠) حاشية المؤلف : صفحة ٢٣٢ (نجم صفحة ٢٧٧)

٢١) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٦ مقطع ١٣

---

nuovi riti od esercizi di pietà senza l'espressa licenza dell'Ordinario; nell'arabo al contrario si richiede la facoltà del Patriarca (*Som.* N. III, p. 60).

2. Ove il testo latino, p. 232 legge: *Quum igitur Cathedralis Ecclesiae reditus Episcopali dignitati nullo modo respondent, neque ecclesiarum necessitati sufficiunt, examinet Rus D. Patriarcha in Episcoporum synodo vocatis iis, quorum interest...*; l'arabo sopprime *in episcoporum synodo*.

3. Più grave è da considerare la variante introdotta nell'arabo in pregiudizio delle prerogative episcopali, la quale riguarda ciò che leggesi nell'edizione latina a pag. 62 *benedicendi Olei potestas primario et principaliter penes Episcoporum residet*; mentre l'arabo traduce: *Benedictio Chrismatis propria est D. Patriarchae.* Se i Prelati Libanesi, come rettamente osserva Mons. Valerga (*Som.* N. IV, §. 13) si fossero limitati a dire come più sotto leggesi nello stesso arabo: *Consuetudo est, quod nullus omnino praeter D. Patriarcham conficiat oleum sanctum*, si sarebbe potuto considerare questa consuetudine come un fatto, e quale restrizione e

ان نعتبر هذه العادة كأمر واقعي ، و ان ذلك احصر والاحتفاظ أوفى بها لصالح البطريرك كما يجري في الحوادث المحفوظة اما ان يعلن هذا التبريك من خصائص البطريرك بينما النص اللاتيني يعلّم انه اول ما يُناط بالاساقفة فيبدو ان هذا تعبير يمس بالمبدأ .

د) ويعود اخيرًا الى هذا الصنف اهمال جاء في النص العربي[٢٢] في نقل محل من النص اللاتيني[٢٣] هذا فحواه : « فيقتضي الحق الحاضر اذن يناط بالسيد البطريرك السامي الاحترام انتخاب المطارنة والاساقفة ورسامتهم ولكن بمشورة ورضى مجمع الاساقفة والمطارنة ... ثم يختار ممن رشحوهم من يريد هو صادرًا عن رأي المجمع ومشورته » . فالنص العربي لا يذكر الكلام المشار اليه بخط وبذلك يمنح البطريرك سلطة لا حد لها في انتخاب الاساقفة .

٣ – ويستحق الذكر من الصنف الثالث :

١) التغيير القائم في الصفحة ٢١ عدد ١٢ من الطبعة اللاتينية حيث يؤمر البطريرك بان يعهد الى رجالٍ من ذوي العلم نقد ستكسار الكنيسة المارونية

٢٢) حاشية المؤلف : محل عدد ٣ صفحة ٦١

٢٣) حاشية المؤلف : صفحة ٢٢٥ عدد ١٥ (نجم صفحة ٢٦٦)

riserva fatta a favore del Patriarca, come accade nei casi riservati. Ma il dichiarare che questa benedizione *propria est Patriarchae*, mentre il latino insegna *che primario et principaliter penes episcoporum residet*, sembra una mutazione che affetta il principio.

4. Finalmente appartiene anche a questa categoria l'omissione che fa l'arabo (*Sum.* N. III, p. 61) nel periodo del testo latino, p. 225 n. 15, ove leggesi: «Ad Rmum igitur D. Patriarcham solum jure praesenti spectat Metropolitanorum et episcoporum electio et consecratio, *requisito tamen consilio et assensu synodi Episcoporum et Metropolitanorum*... et ex illis, quos ipsi postulaverint, quem ipse *cum assensu et consilio synodi* voluerit eligat.» Nell'arabo mancano tutte le parole in corsivo; con che si concede al Patriarca un'autorità illimitata nell'elezione dei Vescovi.

III. Relativamente alla terza categoria sono degne di nota:

1. La variante apportata alla p. 21, n. 12 dell'edizione latina, ove, dopo aver ordinato al Patriarca di fare emendare da persone perite il *Synaxarium*

ثم يضاف : « والنسخة التي يحصونها تحريرًا وتهذيباً يجب رفعها الى الكرسي الرسولي المقدس ليحكم بتصديقها او بتنقيحها » . اما في النص العربي فانه لا يؤتى على ذكر الكرسي الرسولي بل يُرسم ما يلي : « وترفع بعد ذلك الى السيد البطريرك ليثبتها ويرخص بتلاوتها في الكنائس »[٢٤] .

ب) وخطير هو ايضاً الاهمال الوارد في النص العربي[٢٥] والمتعلق برسوم القوانين القديمة الناظرة في الدعاوى المقامة على الاساقفة . والعبارات المهملة هي[٢٦] : « وهؤلاء كلهم (الاساقفة المتنسون في مجمع) يحق لهم أن يسيروا في تحقيق دعوى الاسقف الى اختتام التحقيق فقط لانه محفوظ لقداسة الحبر الروماني ان يصدر الحكم النهائي بالتبرئة او بالتجريم » .

ج) وفي نفس المحل ايضاً يدور الكلام على مراسيم التريدنتي في نفس الموضوع وقد جاء في النص اللاتيني : « فبدلاً من ثلاثة او ستة اساقفة . . . يمكن حضور قدرهم عدداً من رؤساء الاديار ممن يحق لهم استعمال التاج والعصا بانعام رسولي » . اما النص العربي فيقال فيه : « . . . بانعام من الكرسي الرسولي او البطريرك . »

٢٤) حاشية المؤلف : مجلة عدد ٣ صفحة ٢٥

٢٥) حاشية المؤلف : مجلة عدد ٣ صفحة ٢٢

٢٦) حاشية المؤلف : الطبعة اللاتينية صفحة ٥٣ عدد ٥

---

seu Martyrologium della Chiesa Maronita, si soggiunge: *Exemplar autem ab ipsis revisum, ac emendatum Sanctae Sedis Apostolicae iudicio probandum vel emendendum transmittatur*: nell'arabo non si fa punto menzione della Sede Apostolica, ma semplicemente si prescrive: *Postea transmittatur ad Dum Patriarcham, ut illud probet, eiusque lectionem in ecclesiis permittat* (*Som.* N. III, p. 25).

2. Grave è pure l'omissione avvenuta nell'arabo (*Som.* N. III, p. 33) delle disposizioni degli antichi canoni relativi alle cause contro i Vescovi, massime delle parole (Edizione latina, p. 53, n. 5): *Qui omnes* (Episcopi in synodo congregati) *poterant procedere contra Episcopum ad conclusionem tantum, quam definitio tam circa condemnationem, quam absolutionem, reservata esset SSmo Romano Pontifici.*

3. Inoltre nello stesso luogo, parlandosi delle disposizioni del Tridentino sul medesimo soggetto, ove nel latino si ha: *loco trium, vel sex episcoporum... adhibendos esse totidem Abbates, usum Mitrae et baculi ex privilegio apostolico habentes*; l'arabe legge: ...ex privilegio *Apostolicae Sedis et Patriarchae.*

د) وشبيه هو بالمذكور منذ هنيهة الاهمال الاخر المتعلق بنفس الموضوع وبراسيم التريدنتي[٢٧] وهو يقع في الصفحة ٥٤ من النص اللاتيني حيث مدار الكلام على التفويض الذي يمنحه الحبر الروماني للقيام بالتحقيق في دعاوى الاساقفة وقد جاء بعد هذا الكلام ما يأتي : « بحيث يُقتصر على تحقيق الواقع » فان هذه العبارة لم تذكر في النص العربي[٢٨] .

ه) وهناك اهمال اخر يتناول عبارات النص اللاتيني[٢٩] : « للبطريرك دون غيره ان يترخص تفسيحاً بقوة ما له من اطلاق اليد الموكول اليه من لدن الحبر الروماني في الموانع المبطلة للزواج وفي نذر العفة الدائمة ودخول الرهبانية الموصوفين بالبساطة .» وقد اهمل النص العربي : « بقوة ما له من اطلاق اليد الموكول اليه من لدن الحبر الروماني .» وجاء ادناه في النص اللاتيني : « فاذا كان مريدا الزواج متقلبين في حالة الفقر وجب على الرئيس المحلي ان يسعى لدى الكرسي الرسولي او لدى معتمده في التماس رخصة التفسيح لهما مجاناً كما يطلب للفقراء. ويصح ايضاً بل يجوز ... لانه في مثل هذه الضرورة يُقدّر ان الحبر الاعظم او معتمده لا يريد الاستئثار برخصة التفسيح » اما النص العربي فانه

٢٧) حاشية المؤلف : جلسة ٢٤ باب ٥ في الاصلاح
٢٨) حاشية المؤلف : مجلد عدد ٣ صفحة ٢٣ . حاشية ١
٢٩) حاشية المؤلف : صفحة ٨٤ (نجم صفحة ١٣٥)

4. Simile alla poc'anzi riferita omissione è l'altra riguardante lo stesso soggetto e le prescrizioni del Tridentino (*ses.* 24 *cap.* 5 *de Ref.*), a p. 54 del testo latino; ove, dopo aver parlato della delegazione fatta dal Romano Pontefice per l'istruzione del processo nelle cause de' Vescovi, si soggiunge: *nec unquam plus his tribuat, quam ut solam facti instructionem sumant*, le quali parole vengono omesse nell'arabo (*Som.* N. III, p. 33 nota 1a).

5. Altra omissione è fatta nel periodo del testo latino, a p. 84: *Solus Patriarcha ex concessione Romani Pontificis dispensare potest circa impedimenta dirimentia, et circa votum simplex et absolutum perpetuae castitatis et religionis*, in cui l'arabo ha soppresso: *ex concessione Romani Pontificis*. E più sotto, ove il latino legge: «Si vero partes penuria laborent, debebit Ordinarius dispensationem *apud Sedem Apostolicam vel Delegatum* prosequi in forma pauperum ut gratis obtineatur... valet etiam et licita est... in illis enim angustiis censetur *Summus Pontifex, aut ejus*

يترك الكلمات المشار اليها بخط والمعبرة عن الكرسي الرسولي ومعتمده ويبدلها بلفظتي البطريرك ونائبه[٣٠]

و) لا يختلف عن السابق الاهمال الواقع في نقل عبارات النص اللاتيني صفحة ٢٥١ حيث قُرر ما يلي : « يحق للسيد البطريرك السامي الاحترام بمقتضى التفويض الخاص من لدن الكرسي الرسولي ان يفحص . . . عن الدعاوى الجنائية الكبرى الموجهة على الاساقفة . » فقد ترك النص العربي العبارات التالية « بمقتضى التفويض الخاص من لدن الكرسي الرسولي[٣١] . » على ان هذه العبارة قد زيدت في غير محل . وينبغي ان يشار الى ان هذه العبارة قد زادتها يد غريبة في المخطوط اللاتيني الذي حمله السمعاني الى الشرق واستند اليه في كتابة النص العربي .

ز) وجاء كذلك في النص اللاتيني[٣٢] : « للبطريرك ان يتقلد الحلى والحلل البطريركية . » واما في النص العربي فيقال : « حلى وحلل الحبر الروماني . » وانه لعدل ان يمنح البطريرك تقلد حلى وحلل الحبر الروماني بعد ان اعطي كل

٣٠) حاشية المؤلف : مجلد عدد ٣ صفحة ٤٠

٣١) حاشية المؤلف : مجلد عدد ٣ صفحة ٦٢

٣٢) حاشية المؤلف : صفحة ٢٦٠ (نجم صفحة ٤٢٢)

Delegatus dispensationem sibi minime reservari velle.» L'arabo all'espressioni in corsivo, e riguardanti la Sede Apostolica ed il Delegato, ha sostituito *Patriarca e suo Vicario* (*Som.* III, p. 40).

6. Non dissimile alla precedente è l'omissione fatta nel periodo latino. (sic) p. 251, ove si stabilisce: *causae criminales graviores contra episcopos..., ex speciali commissione Sedis apostolicae a Rmo D. Patriarcha cognoscantur.* L'arabo ha soppresso: *ex speciali commissione Sedis Apostolicae* (*Som.* N. III, p. 63), sebbene tal clausula si trovi ripetuta altrove. E' da notare però che nel manoscritto latino, portato seco dall'Assemani in Oriente, e sul quale fu composto il testo arabo, la stessa clausula si vede aggiunta *aliena manu.*

7. Similmente, laddove nel latino, p. 260, è detto: *Patriarcha potest patriarchalibus insigniis et ornamentis uti;* nell'arabo si legge... *potest insigniis et ornamentis Romani Pontificis uti.* Era troppo giusto che, dopo aver concesso al Patriarca quasi tutte le facoltà del Romano Pontefice, gli si dessero anche le insegne!

سلطانه تقريباً ! ولا بد من الاشارة هنا ايضاً الى ان المخطوط اللاتيني المذكور كان يشتمل على نفس الكلام الذي نُقل عنه بالتالي الى النص العربي .

ح) وجاء اخيراً في النص اللاتيني الكلام التالي[٣٣] : « لا يجوز للبطريرك ان يباشر امراً مهماً او كبيراً بغير اذن الحبر الروماني » واضاف عليه النص العربي هذا القيد : « وذلك في الامور المتعلقة بالايمان وبما قيل سابقاً عن حط الاساقفة » . وغير خافية هي ولا شك عن ادراك نيافاتكم الثاقب خطورة هذه الزيادة المقيدة سلطان الحبر الروماني المألوف .

٤١) ويمكن ان يضاف الى المغايرات المذكورة آنفاً غيرها لا تقل عنها اهمية منها :

١) تلك التي تتناول القانون السادس المعروف من مجمع نيقية . فان النص اللاتيني ينقل بصواب ما يلي[٣٤] : «لترعَ العادة القديمة في مصر... بحيث يكون لاسقف الاسكندرية سلطان على كل هذه . فان لاسقف رومية مثل هذه العادة .» اما النص العربي فقد نقل : « لترعَ العادة القديمة في مصر .. بحيث يكون لاسقف الاسكندرية سلطان على كل هذه . وليكن مثل هذه العادة

٣٣) حاشية المؤلف : صفحة ٢٦٢ (تقريب نجم صفحة ٤٢٨) »

٣٤) حاشية المؤلف : صفحة ٢٦٠ (نجم صفحة ٤٢٨)

Però anche qui è da notare che la stessa lezione si trovava nel suddetto manoscritto latino, e da questo per conseguenza passò nell'arabo.

8. Finalmente alle parole del testo latino, p. 263: *Patriarchae non licent sine auctoritate Romani Pontificis arduum et grave negotium suscipere*; nell'arabo fu aggiunta la restrizione: *in rebus fidei, et in his, quae supra dicta sunt de depositione Episcoporum.* La gravità della quale restrizione fatta alla potestà ordinaria del Romano Pontifice, non può certamente sfuggire all'illuminato giudizio dell'EE. VV.

41. Alle sopraccenate varianti potrebbero aggiungersi altre di non minore entità, come sarebbe: 1. quella fatta al celebre canone 6. del Concilio Niceno, imperocchè ove il latino, p. 214, rettamente legge: *Antiqua consuetudo servetur per Aegyptum... ita ut Alexandrinus Episcopus horum omnium habeat potestatem: quia et Urbis Romae Episcopus parilis mos est*», l'arabo traduce: *Antiqua consuetudo servetur per Aegyptum... ita ut Alexandrinus Episcopus horum omnium habeat potestatem. Et ut*

لاسقف روميه » ويقول سيادة قالرجا بدواب[٣٥] « انه ينتج عن ذلك التحرير اولًا ان الاباء النيقاويين عينوا حدود سلطة البطريرك الاسكندري قبل تعيين حدود سلطة الحبر الروماني وثانياً، وهذا اشد خطورة، ان مدى سلطة الحبر الروماني لم يعينه المسيح بل هذا المجمع .

ب) ولن نضرب صفحاً عن المغايرة المتعلقة بانتخاب البطريرك لانها قد تسبب جدالاً[٣٦] فان الطبعة اللاتينية[٣٧] تقضي بضرورة ثلثي الاصوات لتعيين الاشخاص المنتخبين اما النص العربي فيكتفي بالاكثرية اي بالنصف المتحاز اليه واحد .

ج) ويستحق الذكر الالتباس المرتكب في تعريب العبارة التالية من النص اللاتيني[٣٨] حيث يتعلق الكلام بما يحق للبطريرك والاساقفة من سلطة لان يحفظوا لنفوسهم الحل من بعض الخطايا: « وللاساقفة باجمعهم كل منهم في ابرشيته .. يجوز وذلك باعتبار ما لهم من السلطان على مرؤوسيهم والسيادة على من هم دونهم رتبة من الكهنة ولا سيما في شأن الحوادث المعلق عليها تأديب الحرم »

٣٥) حاشية المؤلف : مجلد عدد ٣ صفحة ٦٠
٣٦) حاشية المؤلف : مجلد عدد ٣ صفحة ٦٦ حاشية ٢
٣٧) حاشية المؤلف : صفحة ٢٦٩ (تعريب نجم صفحة ٤٢٦)
٣٨) حاشية المؤلف : صفحة ٤٥ عدد ١ (نجم صفحة ٧٢-٧٣)

Urbis Romae Episcopo parilis mos sit. Dalla quale redazione non solo risulterebbe, come con ragione osserva Mons. Valerga (*Sam.* III. p. 60), che i Padri Niceni abbiano definito i limiti della giurisdizione del Patriarca Alessandrino prima di quelli del Romano Pontefice; ma anche, e ciò sarebbe più grave, che la giurisdizione di questo sia stata determinata da quel Sinodo, non già da Cristo.

2. Non è da passare sotto silenzio la variante che riguarda l'elezione del Patriarca, come quella che potrebbe dar causa a contestazioni (*Sam.* N. III, p. 66 *nota* 2a); giacchè mentre l'edizione latina (p. 269; 342 XVII) richiede due terzi dei suffragi per la designazione delle persone eligende, l'arabo si contenta della maggioranza, cioè della metà più uno.

3. Parimenti è da rilevare l'ambiguità con cui fu tradotto il seguente brano latino (p. 45 n. 1), nel quale si fa parola della facoltà residente nel Patriarca e nè Vescovi di riserbarsi l'assoluzione di certe colpe: *et episcopis omnibus in sua cuique Dioecesi... liceat pro tradita illis in subditos supra reliquos inferiores sacerdotes*

وقد عرب ذلك الكلام بما يلي[٣٩] : « وكذلك الاساقفة وكل رئيس بالنظر الى مرؤوسيه لان سلطة الاساقفة على مرؤوسيهم هي اكبر من سلطة الكهنة البسيطين على مرؤوسيهم ولا سيما في شأن الحوادث المعلق عليها تأديب الحرم». قد يُستنتج من هذا التعريب انه يحق لكهنة الرعايا ايضاً ان يحتفظوا لنفوسهم بالحل من بعض الخطايا .

د) وايضاً لم يُبالَ كثيراً بتعريب مقطع النص اللاتيني[٤٠] المتعلق بالمانع الزواجي الناتج عن الخِشْمة او الادب العمومي فقد اهملت اولاً الكلمات التالية : « ومتى كانت الخطبة صحيحة فان مانع الادب العمومي ينفي الزواج ويبطله في الدرجة الاولى . » وقد اهملت ايضاً الكلمات الاتية : « وتسمى الادب العمومي » الواردة في الجملة التالية :« واما بحسب الشريعة المدنية فتنشأ القرابة الاهلية ايضاً عن الزواج المقرر وان كان غير مكتمل وتسمى الادب العمومي »[٤١] اما النص العربي، والحق يقال، قد حافظ على كل العدد الحادي عشر من الطبعة اللاتينية[٤٢] وهو يتعلق بالمانع المذكور وفقاً لفكر المجمع التريدنتي .

٣٩) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ - صفحة ٢١
٤٠) حاشية المؤلف : صفحة ٧٣ و٧٧ (نحم صفحة ١٢٣ و١٢٧)
٤١) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ صفحة ٢٨ حاشية ٢
٤٢) حاشية المؤلف : صفحة ٧٦ (نحم صفحة ١٢٧)

---

auctoritate, praesertim quoad illa, quibus excommunicationis censura adnexa est. Il qual periodo vien così tradotto in arabo (*Sum.* III, p. 31): *Similiter Episcopi, et omnis superior in suos subditos. Auctoritas enim eorum* (episcoporum) *in suos subditos major est auctoritate simplicium sacerdotum in suos subditos, praesertim in casibus, quibus excommunicationis censura adnexa est.* Dalla quale traduzione deriverebbe forse anche nei Parochi il diritto di riservarsi l'assoluzione di certi peccati.

4. Troppo trascuramente si è altresì tradotto nell'arabo la parte del latino (p. 73 e 77), relativa all'impedimento matrimoniale *iustitiae publicae honestatis*, poichè, primieramente si sono omesse le parole : *et ubi sponsalia valida fuerint, iustitiae publicae honestatis impedimentum, initas in primo gradu nuptias irritas ac nullas facit*; e poi anche trascurate le altre: *quae publica honestas vocatur*, nel periodo seguente: «Secundum legem vero civilem nascitur quoque affinitas ex matrimonio rato, licet non consummato, *quae publica honestas vocatur* (*Sum.* III, p. 38 *nota* 2)». E' vero peraltro essersi ritenuto nell'arabo tutto l'articolo XI, che

٥) وبما اننا نتكلم عن الموانع فلا يخلو من فائدة ان نشير ايضاً الى ما رُسم[٤٢] وفقا لقوانين المجمعين اللاتراني والتريدنتي بشأن اجراء المناديات الثلاث ، وتعيين صيغتها ايضاً ، التي يجب ان تسبق الاحتفال بالزواج . وقد حذف في النص العربي كل العدد المذكور واستعيض عنه بمعنى العدد الذي بعده[٤٣] من النص اللاتيني وفيه ينزل الحرم بالذي لا يقوم بالمناديات[٤٤] ويبدو واضحاً ان المعرّب لم يهمل سهواً الامر بالمناديات بل عمداً لانه لم يحذف فقط العدد ٢٠ بل ايضاً الاعداد الثلاثة التالية[٤٥] التي تعين طريقة القيام بالمناديات . وقد حذف ايضاً من العدد ٣٠ القسم المتعلق بواجب الكاهن ان يكتب في سجل الزواجات ان « اذا كان قام بالمناديات كلها » . وان اضرب صفحاً ايضاً عن مغايرة اخرى تتعلق باشراك العلمانيين بحجابة المجمع المنعقد لانتخاب البطريرك الجديد . وهذه المغايرة لفتت نظر الابا. السامي احترامهم في اجتماع التاسع من كانون الاول سنة ١٨٤٥ عندما عُرض للبحث انتخاب الاساقفة للبطريرك يوسف الخازن[٤٧].

٤٣) حاشية المؤلف : الطبعة اللاتينية صفحة ٨٨ (نجم صفحة ١٤٣ عدد ٣٠)
٤٤) حاشية المؤلف : عدد ٢٦
٤٥) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ صفحة ٤١
٤٦) حاشية المؤلف : وهي الاعداد ٢١ و٢٢ و٢٣
٤٧) حاشية المؤلف : راجع المقطع ٢٦ (من هذا المقال)

trovasi a p. 79 dell'edizione latina, relativo al prefato impedimento secondo la mente del Tridentino.

5. E poichè trattasi degl'impedimenti, non sarà inutile notare altresì come a p. 88 dell'edizione latina, paragrafo 20, si prescrivono a norma dei canoni de' Concilii Lateranense e Tridentino le tre denunziazioni, e perfino la formola di esse, da premettersi alla celebrazione del matrimonio; ma nell'arabo trovasi soppresso tutto il suddetto paragrafo, e si trova invece sostituito il senso del susseguente n. 24 dell'edizione latina, ove s'infligge la scommunica a chi non denuncia (*Sum.* III, p. 41). Si scorge evidentemente che il traduttore arabo non *oscitantia*, ma *studio* ha omesso il precetto delle *publicazioni*. Poichè traslacia non solo il paragrafo 20, ma anche i tre susseguenti 21-23, ne' quali si prescrive il modo delle dette denunziazioni; come pure ha soppresso nel paragrafo 30 la parte che riguarda l'obbligo del Parroco di scrivere nel libro dei Matrimonii: *si denunciationes omnes fecit.* Non credo altresì passar sotto silenzio altra variante relativa all'intervento de' laici alla custodia del Sinodo nella elezione del nuovo

جـ . في الطبعة اللاتينية[٤٨] بهذا الصدد : « اذا كان اليوم التاسع فليحتر من حضر من الرؤساء ثلاثة من الكهنة يُعين اثنان منهم كاتبي اسرار المجمع والثالث حاجباً .» اما الطبعة العربية[٤٩] ، فانها بعد « والثالث حاجباً » تزيد : « وليعيّن معه حاجبان آخران من الاعيان العلمانيين » وينبغي كذلك ان نلفت نظر نيافاتكم الى الخطأ التعليمي المرتكب في النص العربي والمتعلق بسلطة الكنيسة في التفسيح من موانع الزواج . تقول الطبعة اللاتينية[٥٠] : « وهذه الموانع المبطلة المار ذكرها آنفاً لا تستطيع الكنيسة ان تترخص فيها تفسيحاً لانها من اوضاع الناموس الالهي والطبيعي بخلاف ما سواها من الموانع التي بُدئ بذكرها آنفاً من العدد الاول الى العدد الرابع عشر فان للكنيسة ان تترخص فيها تفسيحاً لانها مما رسمه شرع الكنيسة الوضعي » فالنص العربي يصرح بعكس ذلك قائلاً : « فهذه الموانع المبطلة لا تستطيع الكنيسة ان تترخص بشيء منها تفسيحاً لانها من اوضاع الناموس الطبيعي الالهي وهي التي عددناها من العدد الاول الى العدد الخامس عشر . واما الموانع الأخرى فان

٤٨) حاشية المؤلف : صفحة ٢٦٧ عدد ٤ (تعريب نجم صفحة ٤٢٤)

٤٩) حاشية المؤلف : صفحة ٣٢٩

٥٠) حاشية المؤلف : صفحة ٨٣ (نجم صفحة ١٣٣)

Patriarca, come quella che richiamò l'attenzione degli Emi Padri nella generale adunanza dei 9 Decembre 1845, quando fu esaminata la elezione fatta dai Vescovi del Patriarca Giuseppe Gazzeno (§. 34). Nell'edizione latina p. 267 n. IV si legge in proposito: *Nona die a Praelatis, qui reperti fuerint, eligantur tres Sacerdotes, quorum duo erunt Secretarii synodi, ac tertius ianuae custos.* L'edizione araba, p. 399, dopo le parole: *ac tertius ianuae custos* aggiunge: *et cum eo duo notabiles laici*, ut tamquam custodiant. Parimente è da richiamare l'attenzione delle EE.VV. sull'errore dottrinale occorso nel testo arabo circa l'autorità della Chiesa di dispensare dagl'impedimenti matrimoniali. Intorno a che l'edizione latina, p. 83, legge: *In supra enumeratis impedimentis dispensare nequit Ecclesia quia juris sunt divini et naturalis. At in reliquis etiam dirimentibus quae supra recensimus a numero primo usque ad decimum quartum, et multo magis in aliis, quae sunt mere prohibentia, potest Ecclesia dispensare; eo quod sunt juris ecclesiastici positivi.* Il testo arabo al contrario così si esprime: *In supradictis impedimentis dirimentibus non potest Ecclesia dispensare quidquam, provenient enim ex lege naturali divina, et sunt ea quae numeravimus a numero primo usque ad decimum quintum. In reliquis vero impedimentis Ecclesia dispensat;*

للكنيسة ان تترخص فيها تفسيحاً لانها مما وضعه الشرع الكسي الوضعي»[٥١]. وينبغي ان نشير اخيراً الى ان المخطوط العربي وطبعته لا يشتملان مطلقاً على الاصلاحات الخمسة عشر التي امر بها المجمع المقدس بقرار اتخذه في الاجتماع الخاص بتاريخ ٢٧ آب سنة ١٧٤١[٥٢]. وسنتكلم باسهاب في الفصل الثالث عن التحريف الشديد الخطورة الذي يتناول براءة اكليمنت الثامن التي تمنح البطريرك الماروني سلطة لان يترخص تفسيحاً في بعض موانع الزواج.

٤٢) وكان التاخيص الحاضر ابان الطبع لما وصلت الى السيد الكردينال الرئيس السامي النيافة بعض اوراق ارسلها سيادة بياقي القاصد الرسولي في سوريا بتاريخ الخامس عشر من نيسان القريب الغابر. وقد اجاب بها على الطلب الذي وجهه اليه الرئيس السامي النيافة المذكور في شهر آب سنة ١٨٨٢ ودوّن فيها المغايرات القائمة، بين الطبعتين العربية واللاتينية المجمع المقول عنه، في الفصل الحادي عشر من القسم الثاني في سر الزواج. وقد ذُكر القسم الاكبر من هذه المغايرات في المجمل[٥٣]. واما الاخريات فاننا نرى موافقاً ان نوردها هنا بكاملها بالرغم من انها ضمن ما لم نذكر مما اشرنا اليه في المجمل السابق الذكر.

٥١) حاشية المؤلف : مجمل عدد ٣ صفحة ٢٩
٥٢) حاشية المؤلف : راجع المقطع ١٣ (من هذا المقال)
٥٣) حاشية المؤلف : عدد ٣ صفحة ٣٥ و٣٧-٤٣

quia sunt juris ecclesiastici positivi (*Sum.* N. III, p. 39). E' da notare in fine, che tanto nel manoscritto quanto nell'edizione araba, mancano assolutamente le 15 correzioni ordinate dalla S. Congregazione Particolare colla decisione de' 27 Agosto 1741 (§. 13). Della gravissima interpolazione fatta alla Bolla di Clemente VIII relativa alla facoltà concessa al Patriarca de' Maroniti di dispensare da alcuni impedimenti, si parlerà diffusamente nel Capo terzo.

42. La presente Ponenza stava in corso di stampa, quando sono pervenuti all'Emo Sig. Card. Prefetto alcuni fogli di Mons. Piavi, Delegato Apostolico della Siria, in data dei 15 Aprile p.p., nei quali, corrispondendo all'invito fattogli dallo stesso Emo Prefetto nell'Agosto 1882, nota le varianti tra l'araba e la latina edizione del Sinodo in discorso nel capo 11mo. Parte II «De matrimonio». La maggior parte di dette varianti è riportata già in *Summario* n. III, p. 25 e 37-43; le altre, quantunque siano comprese nelle reticenze accennate nello stesso *Summario*, pure si crede opportuno di qui riportarle interamente:

ان طبعة اللاتينية[٥٤] تقول في ذكره السبب الثامن عشر للخطبة : « بين خصومة شديدة بين الخطيبين ». اما النص العربي فلم يسهل فقط : «بين الخطيبين» بل اضاف ايضاً : « وغيرها من الموانع التي سيأتي ذكرها في محلها ».

وفي المحل نفسه العدد الرابع يقول النص اللاتيني : « فليعتن الاساقفة بفرض العقوبات ... في جانب الخطيبين ما داما لا يتمان عقد الزواج في الحال بموجب طقس الكنيسة منعاً لهما لا عن الاقامة معاً فقط بل عن مبادلة كل معاشرة ومخالطة بينهما باي نوع كان ». اما النص العربي فانه يكتفي فقط بما يلي : « على الخطيبين ان يمتنعا عن الاقامة معاً وفقاً لعادة الكنيسة ». وفضلاً عن ذلك فان النص اللاتيني يحفظ للرئيس المكاني الحل من خطيئة الخطيب مع خطيبته فقط اما النص العربي فانه يحفظ خطيئة الاثنين معاً .

وفي المحل نفسه من النص اللاتيني يحرض كاهن الرعية على تسجيل الخطبة في سجل خاص ثم يضاف : « ونريد ان تعتبر شهادة كاهن الرعية المنقولة عن هذا الدفتر اعتبار بينة قاطعة على انعقاد الخطبة وفسخها » اما النص العربي فيقول : « يجب ان تكتب هذه الشهادة على ورقة وتدفع الى الخطيبين متى فسخت خطبتهما لبيان ما قد جرى ».

٥٤) حاشية المؤلف : صفحة ٧٣ سطر ١٣ (تعريب نجم صفحة ١١٧).

L'edizione latina p. 73, linea 13, notandosi l'ottava causa per cui possono sciogliersi i sponsali, dice: *ex subortu capitalium inimicitiarum inter sponsos*. L'arabo non solo omette *inter sponsos*, ma aggiunge: *et impedimenta alia, quorum recordatio fiet proprio loco*.

Ibid. n. 4 ove il latino dice: «Episcoporum cura sit poenis... sancire, ne sponsi, priusquàm matrimonium in Ecclesia per verba de praesenti ex ritu celebraverint, non modo simul non habitent, sed ne ullo quidem modo mutua consuetudine, commerciove utantur.» L'arabo invece ha solo: *Sponsi abstineant simul cohabitare juxta consuetudinem Ecclesiae*. Di più mentre ivi il latino riserva all'Ordinario soltanto il peccato dello sposo colla sposa, l'arabo riserva la culpa di ambedue.

Ibid. n. 5 inculcandosi al Parroco nel testo latino di segnare in apposito libro i sponsali, si soggiunge: *Ex quo libro extractam Parochi fidem, tum contractorum, quam dissolutorum sponsalium plenam probationem facere volumus*. L'arabo dice: «Hoc

وفي المحل نفسه[٥٥] من النص اللاتيني يسن ما يلي : « اذا كانا يريدان التعاقد طوعاً واختياراً ويقتضي الاهلية المطلوبة للسر » اما النص العربي فيقول: « اذا كانا راضيين ام لا » .

وفي نفس المحل[٥٦] من النص اللاتيني يقال : « يتوجب (على كاهن الرعية) ان يعرف ما هي الموانع القانونية لعقد الزواج او المبطلة له وما هي درجات القرابة الدموية والاهلية » . اما النص العربي ففيه ما يلي : « يتوجب (على كاهن الرعية) ان يعرف ما هي الموانع القانونية المانعة من عقد الزواج او التي تتبعه بعد عقده اي ما هي درجات القرابة الاهلية والدموية » .

والنص اللاتيني في كلامه عن اختلاف الدين يقول[٥٧] « ولا يسمح بعقد خطبة مع اليهود او الوثنيين» اما النص العربي فقد كُتب فيه « زواج » بدلاً من « خطبة » .

ويقول النص اللاتيني في كلامه عن الخطف[٥٨] « الا اذا اظهرت المخطوفة رضاها للخاطف بعد حصولها على مأمن وحرية » اما النص العربي ففيه ما يلي :

٥٥) حاشية المؤلف : عدد ٦

٥٦) حاشية المؤلف : عدد ٧

٥٧) حاشية المؤلف : صفحة ٧٨ (تعريب فجم صفحة ١٢٥)

٥٨) حاشية المؤلف : صفحة ٨٠ عدد ١٤ (فجم صفحة ١٢٩)

testimonium scribatur in charta et tradatur sponsis solutis in fidem eorum quae acciderunt.»

Ibid. n. 6 Ove nel latino si prescrive: *utrum sponte, libere, et secundum honestatem sacramenta velint contrahere*: l'arabo dice: *utrum consentiunt, nec ne.*

Ibid. n. 7 Edizione latina «Noverit (Parochus) quae sint canonica impedimenta matrimonii contrahendi, et quae contractum dirimant, et qui sint gradus consanguinitatis, et affinitatis.» L'arabo ha: «noverit... quae sint impedimenta canonica impedientia matrimonium contrahendi, aut quae impediunt post contractum; *id est qui sint gradus* affinitatis et consanguinitatis.»

Pag. 78 parlandosi della disparità di culto, il testo latino ha: «At vero cum Judaeis aut paganis sponsalia permitti non possunt.» L'arabo invece di *sponsalia*, ha *matrimonium*.

Pag. 80, n. XIV. Ove il latino parlando del ratto, dice «nisi rapta tuto,

« الا اذا حصلت خطوبة على محل لا خوف فيه عليها من حد »

وفي الصفحة ٨٢ عدد ١٠[٥٩] القانون التريدنتي الآتي : « من قال ان درجات القرابة الدموية والاهلية التي وردت في سفر اللاويين هي وحدها تمنع عقد الزواج وتبطله بعد انعقاده وانه ليس للكنيسة ان تترخص تفسيحاً في بعضها او ان تزيد عليها موانع اخرى معلّقة او مطلة الخ . . . » اما النص العربي فقد أساء تعريب هذا القانون بما يلي : « من ظن ان الكنيسة لا يمكنها ان تبطل زواجاً معقوداً وتمنع عقد زواج بموانع درجات القرابة الدموية والاهلية التي يذكرها سفر اللاويين وان الكنيسة لا يمكنها ان تترخص تفسيحاً في بعضها او ان تضع غيرها مما يماثلها الخ . . . »

وفي نفس المحل[٦٠] العبارة التالية : « بحكم الناموس الطبيعي الغلط في الشخص . . . والخوف او خطف احد عنوة » وقد عُرّبت هكذا : « بحكم الناموس الطبيعي الغلط في الشخص والخوف الشديد اي ذاك الذي يصدر عن الخطف عنوة او عن القتل » .

وفي الصفحة ٨٣ عدد ١[٦١] يقال : « ان في الشريعة الانجيلية . . . ١٠

٥٩) حاشية المترب : تعريب نجم صفحة ١٣٣
٦٠) حاشية المؤلف : عدد ١
٦١) حاشية المعرّب : تعريب نجم صفحة ١٣٣

et libero loco constituta consensum raptori praebuerit»; l'arabo ha: «nisi rapta constituta sit in loco, ex quo nullus ex nulla parte sit timor in ea.»

Pag. 82 n. 10. Il canone Tridentino: «Si quis dixerit, eos tantum consanguinitatis et affinitatis gradus, qui in Levitico exprimuntur, posse impedire matrimonium contrahendum, et dirimere contractum, nec posse Ecclesiam in nonnullis illorum dispensare, aut constituere, ut plures impediant, et dirimant, etc.» viene così malamente tradotto dall'arabo: «Si quis opinatus fuerit Ecclesiam non posse dirimere matrimonium contractum, vel impedire contrahendum impedimentis graduum consanguinitatis et affinitatis, quorum mentio fit in Levitico; neque Ecclesiam posse dispensare in aliquibus illorum, aut alios similes illis constituere etc. (sic).

Ibid. I. Le parole latine: «Iure naturali error personae, et metus... sive violenta alicuius abductio»; sono tradotte: «Iure naturali error personae et timor gravis, id est timor qui provenit a violenta abductione et occisione.»

يوجب اطلاق بطلان الزواج المنعقد بين ذوي القرابة الاهلية . » اما النص العربي فيكتفي بهذا القول: «لا يجوز الزواج المنعقد بين ذوي القرابة الاهلية».

واشار سيادة القاصد الى اختلاف آخر[٦٢] يتعلق بالاسباب الدافعة الى التفسيح الزواجي ومنها اجتناب ضرر كبير . اما النص العربي فيشير في هذا المحل الى التفسيح من النذر فقط لا من القرابة الدموية .

ويقصر كذلك النص العربي في تعداد الاسباب التي تسوغ طلب التفسيح بحيث لا يميّز بين الاسباب التي توجب اعطاء التفسيح والتي تسوّغ طلبه .

ويهمل كذلك النص العربي العبارات التالية من النص اللاتيني[٦٣] « ومن اجترأ على عقد الزواج بحضرة كاهن محمول على الحضور بالخداع او بالاكراه فليكن محروماً عند الفعل . ويتناول هذا التأديب نفسه كل من ساعد ومالأ على ذلك او اشار به على اطلاق الوجوه والاحوال » .

ان الزواج المقرر بحسب النص اللاتيني[٦٤] « هو الذي ينعقد مرعي الاحكام

٦٢) حاشية المؤلف : صفحة ٨٤ سطر ٣ (تعريب نجم صفحة ١٣٦)
٦٣) حاشية المؤلف : صفحة ٩١ عدد ٢٨ (تعريب نجم صفحة ١٤٧)
٦٤) حاشية المؤلف : صفحة ٩٥ عدد ٣٢ (تعريب نجم صفحة ١٥٢)

Pag. 83. IV. In lege evangelica... invalidae semper fuerunt nuptiae inter affines initae: L'arabo si contenta di dire: «Non licent nuptiae inter affines initae.

Altra variante vien notata da Mons. Delegato alla p. 84, linea 3 relativamente alle cause che motivano la dispensa matrimoniale *ad evitandum ingens damnum*, ove l'arabo accenna soltanto la dispensa del voto, non già della consanguinità.

Parimenti manca l'arabo nell'enumerare le cause che rendono lecita la domanda della dispensa, col non far distinzione tra le cause, per le quali *concedenda est dispensatio*, e quelle che rendono lecita la domanda della dispensa.

Similmente l'arabo tralascia il seguente comma del testo latino (p. 91 n. 28): «Qui Parocho dolose, seu per vim adesse compulso matrimonium celebrare praesumpserint, sint ipso facto excommunicati; eademque poena teneantur, qui auxilium, opem, et consilium quoquomodo praestant.»

Pag. 95, n. 32. Secondo il latino il matrimonio rato è quello «quod servatis servandis per mutuum viri, ac mulieris de praesenti consensum initur.» Ecco

بتبادل رضى الزوج والمرأة في الحال » وهذا ما يقوله النص العربي : « اذا ميز الزواج الذي يثبته الكلام فقط وذلك على اثر تبريك الخطيبين. والزواج الذي يثبته العمل اي الجماع ». ويضيف القاصد ان لفظة « الكلام » وضعت هنا بالنظر الى لفظة « العمل » وليس للتعبير عن الرضى في الحال الذي يظهره الكلام . وهذا واضح مما يتبع لفظة « الكلام » من شرح وهو « وذلك على اثر تبريك الخطيبين » وعليه فان الزواج المقرر بنظر النص العربي هو الذي يعقد بالتبريك دون ان يصار فيه الى التكميل . وفي نفس المقطع يرسم النص اللاتيني انه في حالة الزنى « يسوغ للزوج البار ابعاد الزوج المذنب عن مهاد الزواج » اما النص العربي فيقول : «ان اسباب الفصل (بين الزوجين) هي اولاً زنى احد الزوجين او كليهما . وعليه فقد يتسنى هكذا للزوجين الزانيين ان ينفصلا وهذا لا يبدو موافقاً لا للنص اللاتيني ولا للاداب الصحيحة »

٤٣) وفي الرسالة المضمومة الى اوراق المغايرات المذكورة يحاول سيادة بياڤي المشار اليه ان يبرهن على ان الموازنة اصلحوا نص المجمع اللبناني عندما اقبلوا على نشره باللغة العربية . الا انه لم يكن في متناول سيادته شيء من الوثائق الضرورية لذلك والموجودة في خزانة مجمع الانتشار ولذلك كان اهم ما استند اليه البرهان التالي : « اذا كان النص العربي مترجماً عن اللاتيني فلا

---

invece cosa dice l'arabo: «Distinguimus matrimonium quod firmatur *verbo* tantum, idest post *benedictionem sponsorum*; et matrimonium quod firmatur *opere*, id est *copula*.» Qui la parola *verbo*, soggiunge il Delegato, non fu messa per esprimere il consenso de praesenti espresso colle parole, come è evidente dalla spiegazione che soggiunge «*idest post benedictionem*, ma per contrapporla all'*opere*: così che matrimonio rato è, secondo l'arabo quello che si fa *colla benedizione* senza che sia seguito dalla consumazione. Nello stesso paragrafo, ove il latino prescrive che nel caso di adulterio «coniugi innocenti licitum est nocentem a toro dimittere», il testo arabo dice: «*causae separationis sunt*: 1. *adulterium unius, vel amborum coniugum*» (sic) «così che parebbe che i due coniugi adulteri potrebbero separarsi, il che non sembra conforme non solo al testo latino, ma neanche alla buona morale».

43. Nella lettera poi che accompagna i suddetti fogli delle varianti, il sullodato Mons. Piavi, destituito com'è dei necessarii documenti che si hanno nell' archivio di Propaganda, si studia di provare che i Maroniti nel curare

يكفي ان نشرح الفروق بنسبتها الى جهل المعرب للغة . . . واذا كان النص العربي هو نفس النص الذي رتبه الاساقفة ووقعوه فيجب، والحالة هذه، ان يقال ان النص اللاتيني الذي اعده السمعاني لم يقبله الاساقفة بكامله او انه ترجمة مزورة للنص العربي وهذا يبدو بعيد الاحتمال لانه اذ ذاك لا يمكن ان يُنزه المجمع المقدس عن تهمة الاشتراك بهذا التزوير او عن تهمة التواني، على الاقل، لانه ارتضى بهذه الترجمة دون ان يفحصها». وقد اثبتنا اثباتاً كافياً في المقطع الرابع والعشرين ان الموازنة لم يصححوا نص المجمع اللبناني عندما طبعوه وسيظهر فيما بعد ان ما يراه سيادة القاصد بعيد الاحتمال هو شيء واقعي .

باستطاعتنا الآن ان نتساءل عما اذا كانت كل المغايرات القائمة في النص العربي بالنسبة الى النص اللاتيني قد ادخلت فيه بامر آباء المجمع ورضاهم ام انها تحريفات حصلت فيما بعد في المخطوط ومنه انتقلت الى الطبعة العربية . ومما ينبغي الاشارة اليه بهذا الصدد ان القسم الاكبر من هذه المغايرات المذكورة هو من نوع النقص او الاهمال والباقي ناتج عن تعريب منحرف عن معنى النص اللاتيني. وهذان النوعان من المغايرات يجب ان يُنسبا بدون شك الى المعرب

---

l'edizione araba abbiano corretto il testo del Sinodo Libanese. Ed a tale scopo si serve principalmente del seguente argomento. «Se l'arabo è una traduzione del latino, le differenze non si possono spiegare per ignoranza di lingua nel traduttore... Se poi l'arabo è il testo che fu compilato e firmato dai Vescovi, allora dovrà dirsi o che il testo latino è quello preparato dall'Assemani, e non accettato per intero dall'Episcopato; ovvero rappresenta una traduzione falsificata del testo arabo. *In qual cosa sembra affatto improbabile; imperocchè non si potrebbe scusare la stessa S.C. di complicità, o almeno di negligenza, che avrebbe accettata quella traduzione senza esame.*» Nel §. 24 si è a sufficienza dimostrato che i Maroniti non hanno corretto nell'edizione il testo del Sinodo; ed in seguito apparirà che quel che sembra *improbabile* a Mons. Delegato è un fatto.

44. Ora si potrebbe domandare se tutte le varianti esistenti nel testo arabo in relazione al latino, siano state introdotte per ordine o consenso dei Padri del Sinodo, ovvero siano interpolazioni posteriormente eseguite nel manoscritto, e da questo passate nell'edizione araba. Su che primieramente è da osservare, che la maggior parte delle suddette varianti sono lacune, ossia omissioni; e che altre derivano da traduzione non consona al testo latino; ambedue queste sorti di variazioni sono certamente d'attribuirsi allo stesso traduttore. In quanto alle aggiunte marginali, le più rilevanti sono scritte dalla prima mano, o dai

نفسه . اما الزيادات الهامشية فان اكثرها قد كتبته اليد الاولى او آباء المجمع كما ذكر في المقطع ٣٨ ولذلك فانها كلها مما امر به المجمع نفسه وتبنته . ويمكن الارتياب مما يتعلق بباقي الزيادات التي يظهر انها ادخلت حديثاً في المخطوط العربي الاصلي ومنه انتقلت الى الطبعة العربية ولكن ليس باجمعها . وفضلاً عن ذلك ان سيادة فالرجا يؤمن لنا طريقة كافية لان نصدر حكمنا عن اصل هذه المغايرات المذكورة . فان هذا الرئيس الممتاز يقول[٦٥] انه فحص في عين ورقا المخطوط العربي الذي دُفع للطبع سنة ١٧٨٨[٦٦] ثم يضيف : « وينتج مما بسطنا سابقاً ان كل هذه المغايرات القائمة مما في النص الشرعي والطبعة العربية يجب ان تعتبر كاصلاحات وتبديلات ادخلها الاباء ابان المجمع او انهم ثبتوها بعده واتفقوا عليها قبل الرابع والعشرين من كانون الاول من نفس السنة وهو التاريخ الذي انتهت فيه النسخة الثانية . وانا تفحّصت جيداً هذه النسخة ولم اعثر فيها على ما يُشير الى شُطُب او اصلاحات . وينتج ايضاً ان كل المغايرات الاخرى بين السطور كانت او هامشية والتي لم تنقلها الطبعة العربية يمكن اعتبارها بحق كتحريفات حصلت فيما بعد في الدفتر عن يد غريبة دون ان يشعر بذلك آباء المجمع . وعلى كل فان هذه المغايرات قليلة جداً ».

٦٥) حاشية المؤلف : بجمل عدد ٤ مقطع ١٦

٦٦) حاشية المؤلف : راجع المقطع ٣٣ (من هذا الفال) .

Padri del Sinodo, come si è detto al §. 38, e perciò tutte ordinate ed approvate dallo stesso Sinodo. Il dubbio pertanto rimarrebbe circa le altre addizioni che sembrano di mano recente introdotte nel manoscritto originale arabo, dal quale però non tutte passarono nell'edizione araba. Oltre a ciò, Mons. Valerga somministra un mezzo abbastanza sicuro per giudicare intorno all'origine delle suddette varianti. Dopo aver detto (*Sem.* N. IV, §. 14) di aver esaminato in Ain Warca quel manoscritto arabo, che fu dato alle stampe nel 1788 (§. 23), l'esimio Prelato soggiunge: «Dal fatto sopra esposto consegue che tutte quelle varianti le quali sono comuni al testo autentico ed alla edizione a. 1. b. dovrebbero considerarsi come correzioni o modificazioni, se non introdotte conciliarmente dai Padri, certo approvate dai medesimi dopo il Sinodo, e concertate non più tardi del 24 Decembre di quell'anno, epoca in cui fu terminato il secondo esemplare; essendo che questo da me ben osservato non offre alcun segno di cancellature o di correzioni. Ne segue eziandio, che tutte quelle altre varianti, o interlineari, o marginali le quali non si trovano riprodotte nella edizione araba possano a buon diritto considerarsi come interpolazioni, inserite nel codice di mano ignota nei tempi posteriori, ed inscii i Padri del Sinodo. Del resto siffatte variazioni sono assai poche.»

٤٥) ورأي سيدنا فارجا هذا يثبته جزئياً تقرير او قول احد فاحصي المجمع الاب توما البودي رئيس الرهبان اللبنانيين العام[٦٧] وقد كتبه سنة ١٧٤١ اياماً قليلة قبل الاجتماع الذي صار بحضور اطهر الاعظم لتثبيت المجمع المشار اليه . والتقرير هذا محفوظ في خزانة مجمع الانتشار في المجلد الخامس من المختلفات. وكان الاب البودي يقصد في تقريره اثبات ما نعم به آباء المجمع من حرية في فحص المشروع العربي وذلك ليدحض مزاعم رسول البطريرك السيد الياس سعد الحامل على شرعية المجمع مستنداً الى عدم حرية الآباء . ولكي يسقط هذا الادعاء عمد الاب البودي الى فحص المخطوط العربي فحصاً دقيقاً ودون كل ما رآه فيه من شطب وزيادات (ولم يهتم للمغايرات الخطيرة التي ادخلت في النص) ولم تكن اذ ذاك تتعدى المئة والخمسين . اما الان فانها بكلا نوعيها تبلغ الثلاثمائة والثلاثين . ويستخلص من ذلك انه من وقت فحص الدفتر الى رده سنة ١٨٦٦ قد ادخل فيه من المغايرات ما لا يقل عن المائة والثلاثين . اما هذه المغايرات، والحق يقال، اهميتها تافهة جداً واكثرها لم تنقله الطبعة العربية . وعليه فانه لا يمكننا ان نعتبر ان الموازنة بعد عقد المجمع قد حرفوا نص هذه الطبعة عن نيَّة سيئة . (له صلة)

٦٧) حاشية المؤلف : راجع المقطع ٢٦ (من هذا المقال)

45. Questo giudizio di Mons. Valerga viene in parte confermato dalla relazione, o voto di uno dei Revisori del Sinodo, Padre Tommaso Budi Abbate generale dei Monaci Libanesi (§. 24) scritta nel 1741, pochi giorni prima che se tenesse *coram SSmo* la Congregazione per l'approvazione dello stesso Sinodo, e conservata in Archivio di Propaganda nel T. V. *delle Miscellanee*. In cotesta relazione il Padre Budi ha per scopo di provare la libertà goduta dai Padri nell'esame dello *schema* arabo, contro l'asserto dell'inviato del Patriarca, D. Elia Felici, il quale per combattere la legittimità del Sinodo, accampava la mancanza di libertà nei Padri. Il Padre Budi per ribattere simile assersione (sic), esaminò minutamente il manoscritto arabo, e vi notò tutte le cancellature e le addizioni, (senza curarsi delle gravi varietà inserite nel testo), (sic) esistenti nel medesimo, le quali a quel tempo non superavano le 150. Ora al contrario se ne contano fra le une e le altre circa 330; d'onde sarebbe da conchiudere che da quell'epoca sino alla restituzione del codice, avvenuta nel 1866, ve ne siano state inserite non meno di 180. E' vero però che quest'ultime sono di pochissimo conto, e per la maggior parte non riprodotte nell'edizione araba; il cui testo per conseguenza non si può stimare adulterato per malizia de' Maroniti posteriormente alla celebrazione del Sinodo.